



Biasca, 27 giugno 2022

Intervento piano finanziario 2021-2026 MM 8/2022 del 12 aprile 2022

Gentile Signora Presidente,
Egregi Signori Sindaco, Municipali e colleghi,
Stimato pubblico,

Ringraziamo il Municipio per aver finalmente aggiornato il piano finanziario più volte chiesto da questo gremio.

L'analisi svolta dal consulente esterno BDO non ha portato grossi stravolgimenti rispetto al precedente piano. Il nostro Comune rimane un comune finanziariamente fragile, con un piano opere che prevede degli investimenti per circa 50 milioni netti entro il 2026 e 100 milioni di franchi entro il 2036.

Le opere previste sono tutte indispensabili e i margini per un contenimento sono minimi. Analizzando la lista degli investimenti, ci risulta difficile pensare di poterne eliminare uno. La realtà è che forse alcune opere subiranno dei ritardi dovuti a ricorsi o a mancanza di risorse per poterli portare avanti entro le tempistiche previste, ma altri investimenti ora non prevedibili si aggiungeranno alla lunga lista. Inoltre, come avvenuto in passato, alcune opere costeranno molto di più di quanto si è stimato oggi.

A preoccupare la maggioranza del nostro gruppo è l'impennata del debito pubblico pro capite che andremo a conoscere nei prossimi anni a causa di un autofinanziamento inferiore a quanto auspicato dalle esigenze minime di una sana situazione finanziaria: si stima infatti che il debito pro capite possa passare dagli attuali 2'050 franchi per arrivare a superare i 9'500 franchi alla fine del periodo esaminato, quando, a titolo di paragone, la media cantonale si attesta a 4'770 franchi. Questo indicatore non è da prendere come valore assoluto, perché non mostra quanto alcuni investimenti avranno un impatto in parte neutro sulla

gestione corrente del nostro Comune. Per citare alcuni esempi segnaliamo quello della nuova Casa anziani e quello relativo al comparto ex Arsenale.

L'analisi della BDO è stata svolta quando le condizioni macroeconomiche presentavano una situazione meno grave di quella che stiamo scoprendo negli ultimi mesi. Infatti, i tassi d'interessi medi presi in considerazione si muovono in una forchetta che va dall'1 all'1.5%, quando al momento assistiamo ad una previsione del 3% su 7 anni.

Anche le materie prime hanno subito aumenti mai visti in precedenza che preoccupano e fanno dubitare che le cifre prese in considerazione per stimare il costo dei vari progetti sia sottovalutato.

Una nuova era sta per iniziare e per un Comune che si trova a dover avviare solo ora i grossi investimenti, l'incertezza e le preoccupazioni sono forti.

La nostra raccomandazione, come ribadito nel precedente intervento, resta quella di iniziare a concentrarsi sul contenimento della spesa corrente e continuare il lavoro svolto nel Polo di Sviluppo Economico per attrarre nuove realtà economiche che portino nuove entrate fiscali e nuovi posti di lavoro.

Senza queste premesse i conti Consuntivi dei prossimi anni presenteranno grosse perdite e ad un certo punto saremo costretti a dover aumentare il moltiplicatore politico scoraggiando chi pensa di portare il proprio domicilio nel nostro Comune perché economicamente meno competitivo rispetto ai comuni limitrofi.

Tiziano Lüthy, Capogruppo PLR